Settimana di Lavoro N5b

2018

PALERMO

Arbeitswoche

N5b

3. – 8. September

Leitung: Jost Soom (Geschichte), Lärchenweg 4, 5442 Fislisbach
+41 79 664 11 21
Sandra Tamburro (Italienisch), Im oberen Gern 48, 8409 Winterthur
+41 78 735 00 10

Unterkunft: Liolà B&B, Via Tripoli 17, I-90138 Palermo
www.liolabnb.com

Wochenprogramm

Montag:	Anreise, LX2510: 06:40 ZHR 08:35 PMO, Treffpunkt 05:40 beim Starbucks im Check-in 3, Bezug des B&B Geführter Rundgang zum Kennenlernen der Stadt Palazzo dei Normanni con Capella Palatina, Cattedrale Maria Santissima Assunta Beginn der Gruppenarbeiten: Gestaltung eines Mikroreiseführers zu einem der alten Stadtquartiere Palermos Gemeinsames Abendessen
Dienstag:	Gruppenarbeiten zu den Mikroreiseführern
Mittwoch:	Ausflug nach Agrigento ins Valle dei Templi
Donnerstag:	Gruppenarbeiten zu den Mikroreiseführern
Freitag:	Ausflug entlang der Küste nach Cefalù, Stadtbesichtigung, Gruppenarbeiten, Aufstieg auf die Rocca
Samstag:	Präsentation der Ergebnisse der Arbeitswoche Freier Nachmittag Heimreise, LX2511: 20:50 PMO 22:55 ZHR

Obiettivo

Realizzazione di una microguida per uno dei quattro quartieri storici di Palermo:
Capo – Vuccirìa – La Kalsa – Ballarò.

Suggerimenti per la realizzazione

In genere le guide turistiche moderne presentano le caratteristiche seguenti:

- **copertina** attraente che dà nell'occhio e spinge all'acquisto
- breve **introduzione** personalizzata
- informazioni generali sulla **destinazione**
- descrizione dei principali **monumenti**
- consigli su gastronomia, shopping, **gite** ecc.
- proposte di **itinerari** con mappe
- indicazioni per **destinatari particolari**, p.es. famiglie con bambini piccoli, vegetariani, amanti dell'arte ecc.

Ogni tanto vengono inseriti dei **riquadri** con consigli degli esperti, luoghi preferiti, abitanti tipici o attrazioni speciali. Naturalmente non possono mancare delle **foto** che accompagnano e illustrano il testo.

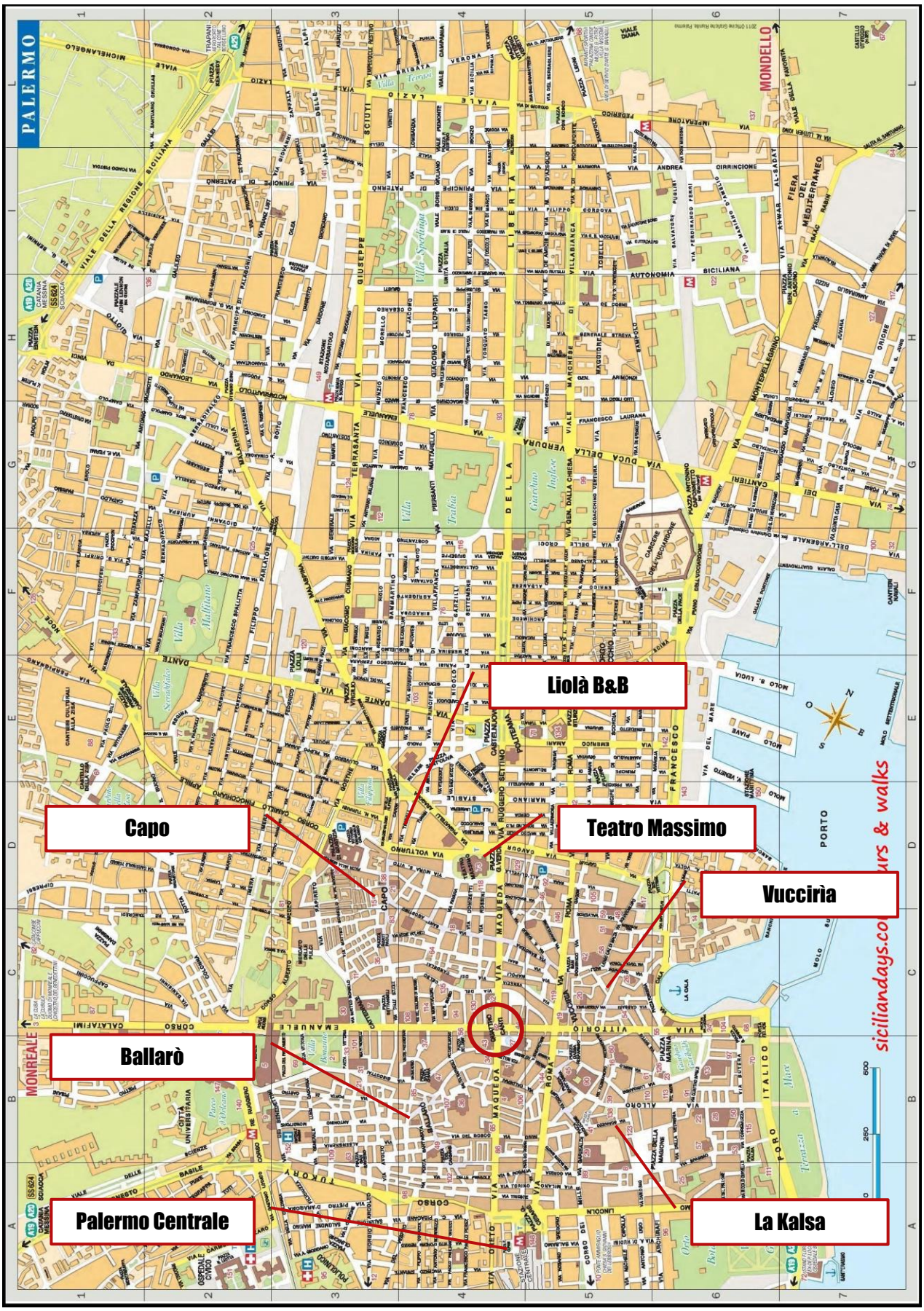
Dovrete **intervistare** e includere nella vostra guida, possibilmente con foto e informazioni biografiche, almeno **cinque persone** di età e professioni diverse che vivono e/o lavorano nel quartiere. Sarà quindi necessario preparare una serie di domande precise e stimolanti.

Chiaramente scriverete in italiano dall'inizio, usando un linguaggio piuttosto semplice, ma con uno stile personale e coinvolgente. Se avete bisogno di tradurre delle parole specifiche che riguardano la storia, la società ecc., si raccomanda di consultare i dizionari online ***pons.de*** oppure ***linguee.de*** e, nel dubbio, di chiedere ai docenti.

La microguida dovrà avere la lunghezza di **circa cinque pagine di testo** (senza foto, mappe ecc.). Impostate come lingua l'italiano, scegliete un carattere sans serif (p.es. Tahoma 12) e sfruttate le possibilità creative dei programmi di scrittura moderni.

Microdizionario storico

Phönizier	i Fenici
Königshäuser: *Staufer* → *Friedrich II* *Anjou* → *Karl I* *Aragon* *Bourbon*	 gli Svevi → Federico II di Svevia gli Angioini → Carlo I d'Angiò gli Aragonesi → Pietro III d'Aragona i Borbone, borbonico → le truppe borboniche
Königreich beider Sizilien	il Regno delle Due Sicilie
Zug der Tausend; Rothemden	la spedizione dei Mille; le giubbe (=camicie) rosse
Kloster	il monastero → il monaco, la monaca
Kreuzgang, Innenhof (Kloster)	il chiostro


PALERMO
Liolà B&B
Capo
Teatro Massimo
Vuccirìa
Ballarò
Palermo Centrale
La Kalsa
siciliandays.co
urs & walks

Siti UNESCO

PALERMO ARABO-NORMANNA
E LE CATTEDRALI DI CEFALÙ
E MONREALE

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura

Palermo arabo-normanna

Cattedrale di Palermo

Palazzo Reale o dei Normanni e Cappella Palatina

Chiesa di San Giovanni degli Eremiti

Chiesa di San Cataldo

Chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio o della Martorana

Castello della Zisa

Ponte dell'Ammiraglio

La Valle dei Templi, Agrigento

Curiosità… culinarie

La storia della Cassata "Costanza d'Aragona"

"Un…corpu mortu…in testa di lo quali corpu fu trovata una coppula tutta guarnuta di petri priciusi, perni grossi et minuti, et piagi di oru massizzu…" (cfr. F. Daniele, *I Regali Sepolcri*…).
Il corpo è quello di Costanza d'Aragona e la "coppula" si riferisce alla preziosissima corona (il Camaleuco) che Federico II ha fatto mettere insieme alla moglie Costanza nella tomba oggi custodita nella Cattedrale di Palermo. Questa corona ha dato il nome ad una variante del dolce più popolare siciliano: la "cassata".

Le sue radici risalgono al IX–XI secolo con la dominazione araba in Sicilia. Il suo nome deriverebbe dal Quas'at, "la casseruola" dove veniva lavorata la tuma, che unita con lo zucchero di canna (*Rohrzucker*), piantato dagli stessi arabi in Sicilia, veniva infornato dentro ad un impasto di pane. In seguito sarebbe nata la classica cassata, quella ricoperta di glassa verde e bianca fatta di farina di mandorle e zucchero, la cosiddetta "**pasta reale**" (*königlicher Teig*), ormai simbolo, insieme ai **cannoli**, della pasticceria siciliana.

La cassata "Costanza d'Aragona" viene preparata artigianalmente a mano secondo un'antica ricetta che unisce un profumato pan di spagna ed una fragrante pasta frolla ad una delicatissima ricotta di pecora arricchita con gocce di cioccolato.
L'idea era quella di realizzare un dolce che ricordasse le origini della nostra Sicilia, un dolce "regale" capace di profumare ed arricchire le tavole Pasquali.
Viene composta direttamente sulla teglia (*Blech*) con l'esterno di una pasta frolla (*Mürbeteig*) classica ma molto aromatica, che viene poi foderata con strisce di pan di spagna (*Streifen aus Biskuitteig*) che racchiudono la crema di ricotta. La cupola viene poi decorata a mano con cuori, quadrifogli (*vierblättrige Kleeblätter*) di pasta frolla su cui vengono incastonati come pietre preziose i frutti canditi che ricordano proprio le gemme della corona. Viene poi infornata a fuoco alto, in modo da far dorare la pasta e risultare croccante e morbida (*knusprig und weich*) nello stesso tempo perché a contatto con la squisitissima (=deliziosissima) ricotta.

Ecco così realizzata ciò che più rappresenta la nostra storia: Federico II, la moglie Costanza e la Sua Corona.

adattato da palermoviva.it/cassata-costanza-daragona

Altre specialità palermitane / siciliane:
gli arancini, le panelle e crocchè, la caponata (e qualsiasi altra cosa fritta!), la granita

La Sicilia vista dagli scrittori: da Dante a Goethe

Johann Wolfgang von Goethe[1]

La definizione forse più nota dell'Italia, e della Sicilia in particolare, si deve a Goethe:

Kennst du das Land, wo die Zitronen blühn,
Im dunkeln Laub die Goldorangen glühn,
Ein sanfter Wind vom blauen Himmel weht,
Die Myrte still und hoch der Lorbeer steht,
Kennst du es wohl?
Dahin! Dahin
Möcht ich mit dir, o mein Geliebter, ziehn![2]

Non sarà un caso che Goethe nel 1786-1788 aveva intrapreso il suo primo viaggio in Italia, che comunque conosceva già dai racconti del padre, trascorrendo oltre un mese in Sicilia.[3] Questo viaggio si inserisce nella tradizione del *grand tour* che tra il XVIII e il XIX secolo era parte essenziale dell'educazione di giovani aristocratici, scrittori e artisti inglesi, francesi e tedeschi.
Lo scrittore e il suo compagno di viaggio, il disegnatore e pittore Christoph Kniep, arrivano a Palermo via mare da Napoli il 2 aprile 1787. Rimangono in questa città visitando i dintorni, tra cui il Monte Pellegrino ("il promontorio più bello del mondo") e Monreale, fino al 18 aprile. Proseguono il loro viaggio in Sicilia attraverso Segesta, Agrigento (23-27 aprile), Catania, Taormina e Messina. Da qui ripartono il 13 maggio per tornare a Napoli.

Ecco due brani del diario di viaggio che riguardano Palermo:

> Nostra prima cura fu quella di studiare bene la città, assai facile da osservarsi superficialmente ma difficile da conoscere; facile perché una strada lunga alcune miglia l'attraversa dalla porta inferiore a quella superiore, ossia dalla marina sino al monte, ed è a sua volta incrociata da un'altra pressappoco a metà, dimodoché ciò che si trova su queste due linee è comodamente visibile; la città interna, al contrario, disorienta lo straniero, che può dirigersi in tale labirinto solo con l'aiuto d'una guida. (2 aprile 1787)
> Non saprei descrivere con parole la luminosità vaporosa che fluttuava intorno alle coste quando arrivammo a Palermo in un pomeriggio stupendo. La purezza dei contorni, la soavità dell'insieme, il degradare dei toni, l'armonia del cielo, del mare, della terra… chi li ha visti una volta non li dimentica per tutta la vita. […]
> Come [questa regina delle isole] ci abbia accolti, non ho parole bastanti a dirlo: con fresche verzure di gelsi, oleandri sempre verdi, spalliere di limoni ecc. […] L'aria era mite, tiepida, profumata, il vento molle. Dietro un promontorio si vedeva sorgere la luna che si specchiava nel mare […]. (3 aprile 1787)

Da un'altra affermazione famosa tratta sempre da questo diario si capisce ancora più chiaramente quanto Goethe sia rimasto affascinato dalla Sicilia:

> L'Italia senza la Sicilia non lascia immagine alcuna nello spirito: qui è la chiave di ogni cosa.

---

[1] Fonti, anche per tutti i brani riportati: goethezeitportal.de e travel365.it.
[2] Prima strofa del canto di Mignon, ragazza di origini italiane, nel romanzo di formazione *Wilhelm Meisters Lehrjahre*, 1795. Il canto rappresenta la nostalgia tedesca per l'Italia tipica del tempo.
[3] Goethe ha documentato le sue impressioni nell'opera *Italienische Reise* (*Viaggio in Italia*), pubblicata in due volumi nel 1816 e nel 1817.

Altri scrittori, altre definizioni

Palermo was lovely. The most beautifully situated town in the world – it dreams away its life in the Conca d'Oro, the exquisite valley that lies between two seas. The lemon groves and the orange gardens were so entirely perfect [...].
(Oscar Wilde)

La Sicilia è il paese delle arance, del suolo fiorito la cui aria, in primavera, è tutto un profumo… Ma quel che ne fa una terra necessaria a vedersi e unica al mondo, è il fatto che da un'estremità all'altra, essa si può definire uno strano e divino museo di architettura.
(Guy de Maupassant)

Vi è una drammaticità in quest'isola che non ha uguale in alcun luogo del mondo. Il nostro spirito spazia liberamente da Pitagora a Colombo, pervaso dal senso di una realtà grandiosa. Qui approda Platone. Qui combatte il cartaginese. Qui il bizantino costruisce. Qui lo svevo dorme, sotto volte arabe, in una tomba di porfido. Qui Goethe cavalca su un sentiero lungo il mare.
(Hugo von Hofmannsthal)

La più bella regione d'Italia: un'orgia inaudita di colori, di profumi, di luci, una grande goduria.
(Sigmund Freud)

Qualunque cosa possa accadere ai Siciliani, essi lo commenteranno con una battuta di spirito.
(Marco Tullio Cicerone)

Prendete un problema di qualunque natura (politico, sociale, culturale, tecnico o altro) e datelo da risolvere a due italiani: uno milanese e l'altro siciliano. Dopo un giorno, il siciliano avrà dieci idee per risolvere questo problema, il milanese nemmeno una. Dopo due giorni, il siciliano avrà cento idee per risolvere questo problema, il milanese nessuna. Dopo tre giorni, il siciliano avrà mille idee per risolvere questo problema, e il milanese lo avrà già risolto.
(Giuseppe Tomasi di Lampedusa, autore de *Il Gattopardo*, 1958)

La famiglia è lo Stato del siciliano.
(Leonardo Sciascia, *Il giorno della civetta*, 1961)

Il volgare siciliano si attribuisce fama superiore a tutti gli altri per queste ragioni: che tutto quanto gli italiani producono in fatto di poesia si chiama siciliano; e che troviamo che molti maestri nativi dell'isola hanno cantato con solennità.
(Dante Alighieri, *De vulgari eloquentia*, circa 1305)

Infine, la parola a un re (e fondatore dell'università di Napoli):

Non invidio a Dio il paradiso perché sono ben soddisfatto di vivere in Sicilia.
(Federico II di Svevia)

Scrittori siciliani fondamentali per la letteratura italiana

Giacomo da Lentini e altri poeti della Scuola Siciliana (1230-50, regno di Federico II)
→ considerato l'inventore del **sonetto**, ripreso poi anche da William Shakespeare
→ prime poesie in **volgare italiano**[4] (v. cit. Dante); nasce così la letteratura italiana

Giovanni Verga, 1840-1922
I Malavoglia; Vita dei campi (raccolta di novelle)
→ il verismo

Luigi Pirandello, 1867-1936, Agrigento, studia a Roma e Bonn, premio Nobel 1934
- opere teatrali: *Sei personaggi in cerca d'autore; Liolà*, commedia in lingua siciliana (dialetto agrigentino) ispirata a un episodio del capitolo IV de *Il fu Mattia Pascal*
- romanzi: *Il fu Mattia Pascal; Uno, nessuno, centomila*
- novelle: *Novelle per un anno*

→ il teatro nel teatro, l'umorismo, la maschera

Giuseppe Tomasi di Lampedusa*, 1896-1957
Il Gattopardo, ambientato a Palermo, la trama inizia prima dello sbarco di Garibaldi

Leonardo Sciascia, 1921-1989, Racalmuto (Agrigento)
- romanzi polizieschi: *Il giorno della civetta, A ciascuno il suo, Una storia semplice*
- raccolta di racconti: *Il mare colore del vino*

Andrea Camilleri, 1925, Porto Empedocle (Agrigento)
Il commissario Montalbano, serie di romanzi e fiction di grande successo di Raiuno

Altri siciliani famosi

scienza e politica:

Archimede	matematico, fisico, inventore (Siracusa, 287-212 a.C.)
Sergio Mattarella*	Presidente della Repubblica
Leoluca Orlando*	sindaco di Palermo per la quinta volta, ha cambiato la città
G. Falcone, P. Borsellino*	giudici

spettacolo:

Ficarra e Picone*	comici, conduttori tv, attori, sceneggiatori, registi
Teresa Mannino*	comica, conduttrice tv, attrice, regista
Nino Frassica,	comico, attore
Pif (Pierfr.sco Diliberto)*	conduttore e autore tv, regista (telecamera a mano)
Fiorello	showman, cantante, comico, conduttore tv e radiofonico
Giuseppe Tornatore	regista premio Oscar per *Nuovo Cinema Paradiso*
Giusy Ferreri*	cantante, seconda a *X Factor* (attuale: *Amore e capoeira*)
Carmen Consoli	cantautrice
Franco Battiato	cantautore
Eleonora Abbagnato*	ballerina, direttrice del corpo di ballo dell'Opera di Roma

* nati a Palermo

[4] *volgare* < VULGUS, lat. *popolo*: la lingua parlata dal popolo. Latino → volgare → lingue romanze.